



Castello d'Agliè : particolare

L'animo della narratrice da farle usare la frase « Mi incantò », sicchè ritornarono a Torino tutti assai contenti.

Soggiunge la Contessa che nel domani e per tutta la settimana si avvicendarono le visite delle Dame e dei Cavalieri della numerosa aristocrazia torinese e le Principesse Suissons e Carignano se le ricambiarono reciprocamente. Presso la Corte, il Gran Scudiere Conte Giuseppe Piossasco di Barda esercitava le funzioni di Gran Maestro e quelle di Ciambellano (alla Corte di Savoia chiamati scudieri) erano esercitate dal Conte Solaro di Villa Solaro e dal Barone Francesco Valperga di Magliano.

La Contessa dice che tutto colà era minutamente regolato secondo il prestabilito orario ed una precisa etichetta ed il Maestro delle Cerimonie soleva istruire diligentemente ognuno sulle usanze da osservare e sui doveri da compiere e soggiunge ad esempio: « Noi desinavamo tutti i giorni colla Principessa, ma pranzavamo però senza di Lei nelle nostre camere ».

La Principessa tutte le sere teneva gioco fino alle otto, poi tutte andavano anche ad assistere alle opere, alle tragedie, ai balli, mai alle commedie ed ai ricevimenti in città. Se dopo le tragedie eravi qualche produzione comica, dovevano ritirarsi e quando non vi era opera nè tragedia andavano dalla Principessa di Carignano ove si giocava. I

forestieri e tutti coloro che erano soliti a frequentare la Corte vi si trovavano e tutti facevano a gara per intervenire, perchè la Principessa ed il Principe erano la bontà personificata. Vi si recavano però sul tardi dopo il circolo di Corte che aveva luogo tutti i giorni eccetto quando vi era l'opera, che però si rappresentava solo in carnevale.

Al circolo di Corte, che aveva inizio alle 8, tutte le signore dovevano indossare il vestito di Corte rimanendo in piedi mentre le Principesse reali stavano sotto il baldacchino dietro una balaustra dorata, donde però uscivano per conversare. Le Dame d'onore stavano schierate a destra e le signore della città a sinistra, mentre il Re ed i Principi si tenevano a parte, parlando coi Ministri e coi forestieri che vi si trovavano tutti i martedì, giovedì e domeniche. Le Principesse Reali vestivano tutto l'anno in « robe » dalla mattina alla sera e così la Principessa al pari delle Dame d'onore. Vi era però la differenza che le Principesse Reali e tutte le Principesse del sangue portavano dei vestiti di corte ricchi e di colore, mentre le Dame d'onore e le signore della città portavano sottane di colore, ma il corpo e le calze erano di stoffa nera o di velluto secondo la stagione. Nessuna signora della città poteva presentarsi alle Principesse del sangue senza l'abito prescritto ancorchè fosse forestiera di qualsiasi rango.